

Esteri - *Italiani in Alaska, la comunità che ha scelto l'estremo Nord tra opportunità, natura selvaggia e qualità della vita*

ANCHORAGE - 05 lug 2026 (Prima Notizia 24) **In Alaska vive una comunità italiana di 20.000-25.000 persone, attratta da opportunità lavorative e dalla bellezza naturale del territorio.**

C'è chi lascia l'Italia per il sole della Florida e chi, invece, sceglie una destinazione all'apparenza agli antipodi: l'Alaska. Lo Stato più vasto degli Stati Uniti, dominato da ghiacciai, montagne, foreste infinite e temperature estreme, ospita infatti una comunità di origine italiana molto più numerosa di quanto si possa immaginare. Secondo le stime elaborate sulla base dei dati dell'US Census Bureau e della National Italian American Foundation, sono tra i 20.000 e i 25.000 i residenti di origine italiana che vivono oggi in Alaska. Una presenza che rappresenta circa il 3% della popolazione complessiva dello Stato e che testimonia come anche l'Ultima Frontiera americana sia diventata, nel tempo, terra di integrazione e nuove opportunità. Le prime famiglie di origine italiana arrivarono soprattutto nel secondo dopoguerra, attirate dallo sviluppo economico legato all'industria petrolifera, alle infrastrutture militari e alla crescita dei servizi. Negli anni più recenti il profilo della comunità si è ulteriormente diversificato: accanto agli imprenditori e ai lavoratori del settore energetico si sono affermati ricercatori universitari, medici, ingegneri, biologi marini, chef, operatori turistici e professionisti altamente qualificati. Il cuore della presenza italiana si concentra ad Anchorage, principale centro urbano dell'Alaska, ma nuclei significativi vivono anche a Fairbanks, Juneau e in altre comunità costiere dove economia, ricerca scientifica e turismo continuano a offrire prospettive interessanti. Chi sceglie di trasferirsi in Alaska sa di dover affrontare condizioni climatiche impegnative. Gli inverni possono protrarsi per molti mesi, con temperature che nelle aree interne scendono abbondantemente sotto lo zero e giornate caratterizzate da poche ore di luce. Al contrario, durante l'estate il fenomeno del sole di mezzanotte regala settimane in cui il buio sembra quasi scomparire, trasformando completamente il ritmo della vita quotidiana. A conquistare gli italiani è soprattutto il rapporto con la natura. Parchi nazionali sconfinati, montagne innevate, ghiacciai, fiordi e una fauna tra le più ricche del continente nordamericano rendono l'Alaska un luogo unico per chi ama gli spazi aperti e uno stile di vita lontano dalle grandi metropoli. Naturalmente non mancano le difficoltà. L'isolamento geografico incide sul costo della vita, che rimane tra i più elevati degli Stati Uniti. Gran parte dei prodotti alimentari e dei beni di consumo arriva infatti dal resto del Paese, con inevitabili ripercussioni sui prezzi. Anche il riscaldamento delle abitazioni rappresenta una voce di spesa importante durante i lunghi mesi invernali. Nonostante questo, molti italiani raccontano di aver trovato un equilibrio difficile da immaginare altrove. La qualità dei servizi, gli stipendi mediamente elevati in diversi comparti produttivi, il forte senso di comunità e la sicurezza sociale compensano le difficoltà legate al clima. Anche la tradizione gastronomica italiana ha saputo

ritagliarsi il proprio spazio. Nei principali centri urbani non mancano ristoranti e pizzerie gestiti da famiglie di origine italiana, dove i sapori della cucina mediterranea si incontrano con i prodotti simbolo dell'Alaska, dal salmone selvaggio ai frutti di mare del Pacifico, fino alla selvaggina locale. La comunità italiana dell'Alaska rappresenta così uno dei volti meno conosciuti della presenza italiana nel mondo. Una realtà lontana migliaia di chilometri dalla Penisola, ma profondamente legata alle proprie radici, capace di coniugare tradizione, spirito di adattamento e voglia di costruire il proprio futuro in uno dei territori più affascinanti e incontaminati del pianeta. Sotto il cielo illuminato dalle aurore boreali, tra montagne imponenti e oceani sconfinati, migliaia di italiani e loro discendenti continuano ogni giorno a dimostrare che l'identità italiana può mettere radici ovunque, anche nel luogo che gli americani chiamano, con orgoglio, "The Last Frontier".

di Lorenzo Pisoni Domenica 05 Luglio 2026